

Il restyling/Fiat Un "pieno" di tecnologia per 500X

«D al lancio e fino a oggi è sempre stata la più venduta del suo segmento e questo è un primato che pochissime vetture possono vantare...». Esordisce così il capo del brand Fiat, Luca Napolitano, alla presentazione della nuova 500X al Museo del Cinema di Torino, all'interno della Mole Antonelliana. Una location scelta per rendere omaggio allo spot pubblicitario che accompagna la vettura ispirato al cult "Ritorno al futuro": una coppia di giovani, partita negli anni '60 a bordo di una Fiat 600 dell'epoca, viene catapultata ai giorni nostri alla guida della nuova 500X.

E quando si tratta di viaggiare, la nuova Fiat 500X non si fa mancare proprio nulla. Anche perché, le novità che accompagnano il lancio del nuovo modello, sono davvero tante. A partire dai motori a benzina turbo che, come dichiarato da Napolitano, «garantiscono fino al 20% in meno di consumi e fino al 20% in più di silenziosità».

Questi propulsori sono disponibili nella configurazione 3 cilindri 1.0 da 120 CV (con trasmissione manuale a sei marce e trazione anteriore) e 4 cilindri 1.3 da 150 CV, in abbinamento al cambio automatico a doppia frizione DCT a sei marce.

Guidando fra le strade di Torino e dintorni, abbiamo apprezzato la silenziosità, la brillantezza e l'accelerazione (il 3 cilindri è una bella sorpresa); non male il cambio manuale ma la nostra preferenza per il cambio automatico ci spinge a consigliare il quattro cilindri 1.3 da 150 CV. Lo sterzo è rapido e progressivo e offre un raggio apprezzabile soprattutto in città. La vettura si guida con disinvoltura, è molto maneggevole, ha una tenuta di strada ottima, assicurata anche da un buon impianto frenante. A occhio e croce l'abitacolo sembra più spazioso, i sedili sono molto comodi mentre i mate-

riali sono migliorati parecchio. Dal punto di vista estetico, invece, appaiono evidenti i nuovi gruppi ottici mentre tutto il resto sembra rimasto invariato.

È invece dal punto di vista tecnologico che la nuova Fiat 500X è tutta da scoprire perché porta con sé una serie di sistemi per l'assistenza alla guida e alla connettività, davvero interessanti, soprattutto per una vettura di questo segmento. Ci riferiamo ad esempio al Traffic sign recognition, che riconosce i segnali stradali, allo Speed advisor che consente al conducente di adattare con un semplice click la propria velocità di marcia ai limiti stradali riconosciuti; al sistema di mantenimento automatico della corsia Lane Assist; al Safety Distance Manager che adatta la velocità della vettura a quella del traffico e alla distanza del veicolo che precede e il sistema di frenata assistita (Autonomous Emergency Brake). La vettura è già disponibile nelle concessionarie negli allestimenti Urban, City e Cross, con 14 colorazioni e con un'offerta di lancio che parte da 15.500 euro.

Ferdinando Sarno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il listino della nuova Kia Sportage parte da 24.500 euro

La prova/Kia Sportage si regala l'ibrido "leggero"

Il fascino dell'ibrido è irresistibile, magari non abbastanza per scegliere di omologare un'auto con la formula della doppia alimentazione ma certo per approfittare dell'"aiuto" in più che arriva da una piccola batteria. Così con il restyling di mezza età, la quarta generazione della Kia Sportage guadagna parecchio in termini di estetica e di contenuti. Oltre al frontale ridisegnato dal Centro Stile di Francoforte della Casa coreana e a interni più curati, lo spazio e comodo sport utility orientale prodotto in Slovacchia amplia infatti la propria offerta con l'introduzione della trazione integrale, in abbinamento al nuovo motore a gasolio di 1.6 CRDi litri, e soprattutto con l'ingresso in gamma di un'interessante versione a gasolio "mild hybrid" da 48 Volt.

Si tratta di un 2.0 CRDi da 185 Cv che abbina ai vantaggi sulle lunghe percorrenze tipici del diesel, l'efficienza di un sistema ibrido leggero che promette riduzioni delle emissioni del 7%. I consumi dichiarati sono di 7,06 litri per 100 km nel ciclo combinato (Wltp), mentre quelli reali nel traffico non sono in assoluto bassissimi, soprattutto in città, come è emerso durante il test anteprima a sud di Milano.

A guadagnarci parecchio, però, con questa soluzione sono soprattutto il piacere di guida e il comfort. Il valido scatto (0-100 km/h in 9,5 secondi) e la migliorata agilità garantita dalla piccola unità elettrica aggiuntiva, fanno infatti il paio con la silenziosità ai semafori e con la prontezza nelle ripartenze del nuovo modello che si giova anche di un cambio automatico a 8 rapporti, dolce e rapido nei passaggi di marcia. Nel dettaglio, la soluzione "ecologica" studiata da Kia prevede l'aggiunta ai sistemi di bordo di una batteria a 48 Volt agli ioni di litio da 0,44 kWh, di uno starter/generatore e di un convertitore DC/DC, il cui funzionamento è regolato da una centralina elettronica. Questa regola i flussi di energia in funzione del livello di carica della batteria, con l'obiettivo di assicurare la massima efficienza di marcia. Il tutto avviene senza la complessità, i costi e il peso tipici delle più tradizionali soluzioni full-hybrid.

«In accelerazione - spiegano i tecnici di Kia Italia - il sistema mild-hybrid fornisce fino a 12 kW di potenza elettrica, riducendo così il carico del motore diesel e le vibrazioni in partenza, oltre a consumi, le emissioni e le vibrazioni. Grazie alla nuova funzione Moving Stop & Start, se la batteria del sistema Mild-Hybrid ha un livello di carica sufficiente, il motore si spegne durante le decelerazioni, o in fase di frenata; in questi casi il sistema provvede a riavviare il motore appena il guidatore preme di nuovo il pedale dell'acceleratore».

La nuova Sportage è già ordinabile: la gamma prevede due benzina e quattro diesel con prezzi che partono dai 24.500 euro della 1.6 GDi 132 Cv 2WD. (A.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più Suv Piace alla gente, aiuta il mercato

L'idea/Jeep Cherokee costa meno e offre tanto di più

Aumentare i contenuti e diminuire il prezzo. È l'insolita e aggressiva politica di attacco sul mercato scelta da Jeep per il restyling della Cherokee, il modello che chiude il tris di novità proposto in pochi mesi dal brand che è in assoluto cresciuto di più in Europa negli ultimi tempi (+75% di immatricolazioni nel primo semestre 2018) e che completa il rinnovamento della gamma dopo l'arrivo delle nuove versioni di Renegade e Wrangler.

Design rinfrescato, più contenuti tecnologici e un forte vantaggio cliente in fase di lancio riassumono la proposta su nuova Cherokee: a fronte di un listino che partirebbe da 43.000 euro infatti, il Suv medio di Jeep è già ordinabile a partire da 36.200 euro, cifra che diventa ancora più interessante se abbinata alla formula Jeep Excellence, che permette di avere l'auto pagando 15.560 euro di anticipo e una rata da 200 euro al mese (TAN fisso 4,99% - TAEG 6,55%) per 36 mesi. Dopo tre anni si è poi liberi di tenerla, cambiarla o restituirla, conoscendo in anticipo il valore residuo garantito.

L'aggiornamento del modello ha portato a Cherokee nuovi motori Euro 6d, due diesel multijet da 2.2 litri da 150 e 195 Cv rispettivamente a 6 e 9 marce, più un benzina 2.0 da 270 Cv che debutterà a inizio 2019. Riguardo all'estetica, il cofano spiovente presenta una nuova struttura in alluminio ed è separato dai parafranghi anteriori. Il poste-

riore della vettura ora propone un look più contemporaneo e armonioso. Nuovo anche il portellone posteriore ultraleggero, con apertura azionabile toccando con il piede la zona inferiore del paraurti. Utili i 70 litri in più di bagagliaio che portano a 570 litri la portata totale.

Debuttano poi i proiettori full led anteriori e posteriori, e si arricchisce la dotazione dei sistemi di sicurezza che offre di serie l'assistente che segnala il pericolo di collisione frontale, quello che avvisa l'uscita involontaria di corsia e il sistema che sorveglia l'angolo cieco. Disponibile in versione a trazione normale o 4x4, e nei quattro allestimenti Longitude, Business, Limited e Overland, la gamma Jeep Cherokee sarà completata con la versione Trailhawk (per fuoristradisti incalliti) il prossimo anno.

Molto buone anche le prime impressioni al volante, in particolare il confort di marcia che abbiamo verificato nel nostro test sulle strade della Sicilia: la silenziosità non è il suo punto forte, specie a velocità elevata, ma assetto dinamico, tenuta ottima, caricamento laterale e rollio contenutissimi valgono un giudizio sostanzialmente molto positivo. Infine i consumi: con guida brillante e in percorso quasi completamente extraurbano, il computer di bordo ha indicato circa 8 litri per 100 km, quindi 12,5 km/litro.

Alberto Caprotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Jeep Cherokee è offerta in fase di lancio a partire da 32.200 euro



Novità/Hyundai Da Tucson a Kona L'offensiva coreana



Hyundai ha programmato per l'autunno un'autentica offensiva di Suv-crossover, con il lancio di quattro famiglie di vetture a "ruote alte" rinnovate e con un'offerta di motori ecologici. Punto di partenza il Suv compatto Kona che ora è in vendita col motore diesel più richiesto: il 4 cilindri di 1.600 cc da 115 o da 136 cv, il primo col cambio manuale 6 marce e la trazione anteriore, l'altro con l'automatico a 7 marce e la trazione integrale. La Kona completa l'offerta con interni ben rifiniti, un buon assetto e una dotazione che include anche i sedili riscaldabili e ventilati, la ricarica per smartphone, l'head-up display e la frenata di emergenza. I prezzi dei nuovi diesel vanno dai 20.500 ai 31.050 euro. Novità anche per il modello Hyundai più venduto in Europa e in Italia, la Tucson. La versione restilizata (nella foto) arriva a tre anni dal lancio della terza generazione. I cambiamenti più rilevanti sono all'interno: la plancia è stata ridisegnata e offre uno schermo tipo tablet. Proposto nelle varianti da 5, 7 e 8" offre la funzione touch. Altra novità di rilievo, il debutto del mild hybrid da 48 V per il 2.000 cc turbodiesel da 185 cv e la trazione integrale: è la prima volta che Hyundai propone il sistema che ha lo scopo di recuperare l'energia in rilascio. Altro debutto è la nuova Santa Fe che è stato il primo Suv Hyundai nel 2001: ora arri-

va la quarta generazione. La Santa Fe è il più grande Suv della gamma Hyundai ed è ora offerto con 5 o 7 posti e la trazione integrale. Più lunga di 7 cm è disponibile solo col turbodiesel di 2.200 cc. Prezzi da 50.950 a 57.050 euro. Fra le novità un'anteprima, il sistema "Rear Occupant Alert" che avverte il guidatore quando sta per "dimenticare" a bordo un bambino sui sedili posteriori. Investire nel diesel? Alla Hyundai non intendono rinunciare, ma puntano anche sulle nuove alimentazioni. E non solo con la berlina Ioniq offerta nelle varianti ibrida, plug-in ed elettrica, ma con due modelli che hanno un appeal più intrigante, trattandosi di Suv. Entrambi sono elettrici, a cambiare è l'origine della corrente: nel caso della Kona EV viene offerta da una batteria agli ioni di litio da 39 o 64 kWh, per un'autonomia da 312 a 482 km. Prezzi da 36.400 a 45.400 euro. All'interno la Kona alla "spina" ha l'infotainment con touchscreen 7 o 8 pollici. L'altra Hyundai "green" è la Nexa con la corrente prodotta dalla reazione dell'idrogeno con l'ossigeno all'interno delle fuel cell per 600 km di autonomia: prezzi tra 69.000 e 72.000 euro, ma sono previste formule d'acquisto per il solo uso. Un'auto davvero avveniristica che la dice lunga sulle ambizioni dei coreani.

Corrado Canali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

37%

È la quota di mercato nei primi 6 mesi del 2018 di Suv e crossover in Italia rispetto al totale delle immatricolazioni. Ecco la classifica delle vetture più vendute in questo segmento negli ultimi 12 mesi:

- 1) FIAT 500X
- 2) JEEP RENEGADE
- 3) JEEP COMPASS
- 4) RENAULT CAPTUR
- 5) VOLKSWAGEN TIGUAN
- 6) NISSAN QASHQAI
- 7) DACIA DUSTER
- 8) FORD ECOSPORT
- 9) PEUGEOT 3008
- 10) OPEL MOCCA X
- 11) FORD KUGA
- 12) TOYOTA C-HR
- 13) HYUNDAI TUCSON
- 14) RENAULT KADJAR
- 15) KIA SPORTAGE
- 16) VOLKSWAGEN T-ROC
- 17) OPEL CROSSLAND X
- 18) CITROEN C3 AIRCROSS
- 19) BMW X1
- 20) ALFA ROMEO STELVIO

(dati Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture)